

**XVII LEGISLATURA**  
**Resoconto stenografico dell'Assemblea**

**Seduta n. 471 di mercoledì 29 luglio 2015**

*(Iniziativa volte a contrastare la divulgazione di ideologie gender in ambito scolastico – n. [3-01646](#))*

**PRESIDENTE**. L'onorevole Rondini ha facoltà di illustrare l'interrogazione Fedriga n. [3-01646](#), concernente iniziative volte a contrastare la divulgazione di ideologie *gender* in ambito scolastico (*Vedi l'allegato A – [Interrogazioni a risposta immediata](#)*), di cui è cofirmatario, per un minuto.

**MARCO RONDINI**. Signor Presidente, noi chiediamo al Ministro, sulla scorta delle promesse che a mezzo stampa sono arrivate ad alcuni parlamentari, se intenda prendere ufficialmente una posizione volta ad assicurare che nessuna divulgazione di ideologie di annullamento delle differenze sessuali e di propaganda di un'idea diversa di famiglia, che prescindendo dall'uomo e dalla donna, verrà mai effettuata nel corso delle normali attività curricolari e di assicurare altresì che se qualche insegnante prenderà iniziative divulgative simili, verrà adeguatamente sanzionato. Vorremmo chiedere in sostanza quali misure e quale posizione ufficialmente intende manifestare il Ministro.

**PRESIDENTE**. La Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, ha facoltà di rispondere.

**STEFANIA GIANNINI**, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Grazie, Presidente. Onorevole Fedriga, come lei ricorda, il nostro Ministero è impegnato a promuovere nelle scuole...

**PRESIDENTE**. Onorevole Rondini. L'onorevole Fedriga è il capogruppo, primo firmatario dell'interrogazione. L'onorevole che l'ha illustrata è Rondini.

**STEFANIA GIANNINI**, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Chiedo scusa di non aver abbinato il nome al volto.

**PRESIDENTE**. Ci mancherebbe, Ministra.

**STEFANIA GIANNINI**, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Dicevo che il MIUR è impegnato a promuovere nelle scuole quella che definirei la cultura del rispetto delle differenze e la consapevolezza dei diritti e dei doveri, che derivano dalle differenze di qualunque tipo, e quindi la formazione di cittadini responsabili. Gran parte delle leggi che abbiamo approvato in questa sede ha questo obiettivo educativo generale.

In questo ambito e in questa cornice si colloca un preciso comma, il comma 16, della legge n. 107, che molto puntualmente Pag. 66 parla di un principio educativo di questo tipo e stabilisce che il piano triennale dell'offerta formativa assicuri l'attuazione, da un lato, di principi di pari opportunità, attraverso la promozione all'educazione alla parità tra i sessi e, dall'altro, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione. Questi sono i due livelli su cui si lavorerà nelle scuole con attività che in autonomia saranno ispirate a questi principi. Ma la funzione fondamentale non è solo la sensibilizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica – genitori, studenti e insegnanti – ai temi citati, ma la funzione è anche quella di far sì che questa

modalità avvenga nella maniera più corretta e più trasparente possibile.

A tale riguardo, il mio Ministero, nella data scorsa del 6 luglio, ha inviato una nota esplicativa che, tra gli altri principi, richiama il corretto utilizzo degli strumenti normativi già esistenti per assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività previste dal piano dell'offerta formativa, ivi inclusi i principi richiamati nel comma 16.

Questo significa sostanzialmente fare riferimento a quel patto di corresponsabilità educativa che è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica nel 2007 e che fa sì che per le scuole secondarie di primo e di secondo grado i ragazzi e loro famiglie trovino un'occasione di confronto indispensabile e di accordo partecipato e quindi non solo di informazione, ma anche di condivisione di tutte le attività svolte.

Questo quindi è garantito nella sostanza e nella forma ed è stato comunicato con molta chiarezza a tutte le scuole italiane e, conseguentemente, di riflesso a tutti i membri della comunità scolastica italiana.

Quello che voglio ribadire in questa sede, oltre all'impegno che va nella direzione richiesta dall'interrogazione a me posta, è che l'impegno culturale del Ministero nel mondo della scuola per l'attuazione dei principi di pari opportunità, di lotta alla discriminazione e di prevenzione della violenza di genere, che sono strumenti fondamentali in una società complessa e multiforme per formare giovani e adulti responsabili non hanno nulla a che fare con la teoria *gender* che in qualche organo di stampa e in qualche dibattito è stata – diciamo – inserita, ma impropriamente, parlando di questi argomenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Rondini ha facoltà di replicare per due minuti.

MARCO RONDINI. Grazie, Presidente. Non siamo soddisfatti perché noi riteniamo che comunque la legge, in particolare il comma 16 della legge sulla «buona scuola», rappresenti in sostanza un cavallo di Troia, attraverso il quale veicolare quelle teorie *gender* che il Ministro ci dice invece che sicuramente non troveranno spazio nei programmi scolastici.

Noi crediamo che vi sia un filo rosso che collega il vostro porvi di fronte alle diverse questioni che risolvete con atti che vanno tutti in una direzione, dalle politiche sull'immigrazione, che potremmo definire «invasione assistita», al tentativo di degradare la famiglia a qualcosa di indistinto. È evidente che questi atti si tengono insieme e rispondono ad un programma, dettato da quella ideologia, che ha quale obiettivo la formazione di persone tutte uguali, i cittadini del mondo. L'inganno consiste nel far passare, come sensibilizzazione alla democrazia e alla tolleranza, come pedagogia, quella che è in realtà la cancellazione di ogni legame e identità culturale, storica religiosa, familiare e sessuale; è la rottura tra la natura e ciò che volete imporre e il pensiero *gender*, che voi subdolamente veicolate, ne è un esempio, una nuova antropologia dove, al posto della natura, c'è la cultura, la scelta e il desiderio che diventa diritto e dove, al posto dell'uomo, c'è l'essere indifferenziato, l'apolide, il cittadino asessuato del mondo.

La verità che teorie pericolose vorrebbero imporci e che trovano spazio, grazie agli atti che adottate, non è quella che il bambino sente e tocca su di sé da quando è nato, quella della natura con DNA diversi fra maschi e femmine, ma quella Pag. 67 del *gender*. I sostenitori delle ideologie del *gender*, a cui vi piegate, sostengono l'idea di una neutralità iniziale dell'essere umano in materia di sesso.

Il sesso, in realtà, noi sappiamo che è deciso dalla fecondazione e voi, invece, fingete di credere all'innocenza di un pensiero che, sostenete, non troverà spazio nei programmi scolastici, un pensiero che, al contrario, vorrebbe imporsi e trovare cittadinanza, un'idea fra le idee la cui discussione dovrebbe, al più, trovare spazio in qualche brutto salotto e non certo nei programmi della scuola.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

[MARCO RONDINI](#). Ancora una volta non perdetevi l'occasione e, un tassello alla volta, costruite quel futuro aberrante che è frutto di quel pensiero contro natura del politicamente corretto, che trova nella persona della Presidente della Camera dei deputati il massimo esponente.